



Introduzione

Questa guida è rivolta a tutti coloro che sul territorio italiano realizzano interventi utilizzando il cofinanziamento dei Fondi strutturali europei. La guida elenca, sinteticamente e con il corredo di indicazioni pratiche, gli obblighi di informazione e pubblicità stabiliti dall'Unione europea in relazione alle attività cofinanziate dai Fondi strutturali, illustrando il corretto e completo adempimento degli stessi.

L'Unione europea e gli Stati membri considerano la comunicazione un elemento strategico per il successo delle politiche di riequilibrio socio-economico fra i territori, essendo essa in grado di cogliere una duplice finalità:

- far comprendere all'opinione pubblica che Unione europea e Stati membri lavorano insieme per obiettivi comuni e concreti, indirizzando le risorse verso progetti di sviluppo e di benessere, con conseguente accrescimento della coesione economica e sociale, della stabilità e della pace;
- diffondere fra coloro che possono diventare utilizzatori dei Fondi (potenziali beneficiari) la conoscenza delle opportunità offerte e rendere trasparenti i meccanismi dei finanziamenti, con conseguente incremento sia dell'efficacia e dell'efficienza (in termini di massimo e miglior utilizzo delle risorse) sia della democraticità (in termini di pari opportunità offerte a tutti i potenziali beneficiari) della gestione e dell'erogazione dei Fondi.

All'inizio dell'attuale periodo di programmazione, l'Unione europea ha impresso un'accelerazione alla comunicazione istituzionale con l'emanazione del Regolamento (CE) n. 1159/2000 (che si riporta integralmente in appendice), relativo alle azioni informative e pubblicitarie sugli interventi cofinanziati dai Fondi strutturali. Il Regolamento fissa le modalità con le quali va evidenziata la partecipazione dell'Unione europea al finanziamento di opere, materiali o immateriali, realizzate negli Stati membri e sottolinea che le azioni di informazione e pubblicità devono essere sistematiche, semplici e mirate a presentare al pubblico un'immagine del ruolo dell'Unione che sia omogenea in tutto il suo ampio territorio.

A tal fine, il Regolamento impone adempimenti particolarmente stringenti (descritti di seguito) per quanto riguarda l'uso del logo dell'Unione europea e stabilisce principi per l'utilizzo dei molteplici canali e strumenti di comunicazione, quali la cartellonistica, le targhe commemorative, i manifesti, i materiali a stampa (pubblicazioni, brochure, newsletter, note informative), i mezzi multimediali (siti web, banche dati, prodotti audio-visivi), gli eventi (convegni, seminari, esposizioni), i rapporti con i media locali e nazionali.



Una buona comunicazione sui Fondi strutturali, seguendo l'evoluzione degli interventi dalla fase di erogazione dei finanziamenti sino a quella in cui le opere o i servizi diventano fruibili dai cittadini, permette al cittadino di esercitare un diritto fondamentale: controllare che i fondi pubblici, costituiti con i contributi da lui stesso versati, siano spesi correttamente e producano benefici per tutta la collettività. Visibilità, notorietà e trasparenza sono quindi indispensabili complementi di tutte le attività finalizzate allo sviluppo economico e sociale.

Fornire all'opinione pubblica "le prove delle cose fatte" con i contributi finanziari dell'Unione è un dovere di tutti coloro che sono coinvolti nell'utilizzo dei Fondi, dalle Autorità di Gestione, agli Organismi Intermedi sino ai beneficiari finali, ovvero i soggetti committenti azioni cofinanziate dai Fondi strutturali. E' quindi importante che si diffonda nel nostro Paese la cultura del rispetto degli obblighi di informazione, con particolare attenzione a quelle forme elementari di pubblicità obbligatoria, quali i cartelloni e le targhe esplicative, che, pur nella loro essenzialità, costituiscono un'efficace testimonianza della "presenza" dell'Unione europea sul nostro territorio.